

CODICE ETICO E DI CONDOTTA di Amref Health Africa



Sud Sudan, febbraio 2011, Marco Di Lauro/Reportage by Getty Images

Il Codice Etico e di Condotta definisce diritti, doveri e responsabilità etico-sociali di ogni partecipante alla vita dell'organizzazione (organi statutari, operatori, partner, consulenti, fornitori) e stabilisce le norme specifiche di comportamento per chiunque operi in nome o per conto dell'organizzazione, in modo da fornire trasparenza ai diversi stakeholder (donatori, sostenitori, comunità e istituzioni partner e beneficiarie, ecc). Il Codice Etico e di Condotta si esprime e concretizza nelle attività svolte nel proprio incarico o ruolo e identifica una serie di specifici comportamenti che:

- o sono incoraggiati a essere seguiti,
- o non sono accettati dall'organizzazione e in quanto tali vengono bloccati da specifici provvedimenti.

INDICE

A. PRINCIPI	pag. 2
1. Principi etici generali - Carta dei valori	
1.1 Radici - Africani e italiani: le ragioni del doppio passaporto	
1.2 Vision	
1.3 Mission	
1.4 Valori	
2. Principi etici di comportamento	
B. NORME DI COMPORTAMENTO PER LE RELAZIONI INTERNE ED ESTERNE	pag. 6
1. Relazioni con i beneficiari	
1.1 Relazioni con i Partner	
1.2 Relazioni con i Donatori	
1.3 Relazioni con i Fornitori	
1.4 Relazioni con Dipendenti, Collaboratori, Volontari, Membri degli organi statutari	
1.5 Relazioni con la Stampa e i Media	
1.6 Relazioni con i Testimonial	
1.7 Relazioni con le Autorità giudiziarie	
C. GESTIONE DEL CODICE	pag. 10
1. Organismo di vigilanza	
1.1 Relazioni con gli Organi di controllo e provvedimenti in presenza di violazione del Codice Etico e di Condotta	

Amref rappresenta la componente italiana della più grande ONG sanitaria africana. Siamo convinti che bisogni e diritti siano globalmente interdipendenti e promuoviamo il diritto alla salute come universale. Crediamo che differenze sistematiche ma inevitabili nella salute di diversi gruppi sociali all'interno di un paese, come tra diversi paesi, siano semplicemente ingiuste. Per questo in Africa sosteniamo sul campo i progetti di promozione e sviluppo sanitario, combattendo i meccanismi di generazione della "cattiva salute", così come in Italia promuoviamo l'equità in salute, riconoscendo che la cattiva salute colpisce in modo maggiore i gruppi che si trovano più in basso nella scala sociale. Le comunità e i territori sono al centro del nostro lavoro, perchè crediamo che al loro interno risieda la forza per realizzare un miglioramento duraturo e sostenibile della salute.

In Africa lavoriamo fianco a fianco con la popolazione e le istituzioni locali, per creare competenze, abilità, opportunità e mezzi secondo le strategie elaborate dai Country Offices di Amref Health Africa. Stimolare e accelerare i cambiamenti in ambito sanitario all'interno delle comunità africane significa per noi valorizzare e rispettare le comunità stesse, che sono così non solo beneficiarie ma protagoniste del cambiamento. Sono loro a decidere, mentre Amref catalizza le energie, reali ma spesso latenti; trova soluzioni innovative per condividere le nostre esperienze e diffondere le buone pratiche.

In Italia intendiamo promuovere il diritto alla salute attraverso il dialogo e la progettualità con i territori e le istituzioni, lavorando, come in Africa, sul rafforzamento di sistemi di salute pubblici, inclusivi, interdipendenti e orientati all'equità, e sull'attivazione dei territori nella promozione della salute e nella presa di controllo sui determinanti socio-economici di salute e malattia.

Il presente Codice Etico e di Condotta costituisce parte integrante del modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001 (Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231) ed è vincolante. Il valore e l'importanza del Codice Etico e di Condotta sono rafforzati dalla previsione di una specifica responsabilità degli Enti, in conseguenza di comportamenti scorretti e illeciti previsti e sanzionati nel D.Lgs.231/2001, che il Codice contribuisce a prevenire.



Credits: Foto Archivio Amref

1

A. PRINCIPI

1. PRINCIPI ETICI GENERALI - CARTA DEI VALORI

1.1 Radici - Africani e italiani: le ragioni del doppio passaporto

Amref Health Africa in Italia ha una mission che si sviluppa sia in Africa che in Italia perchè:

- il diritto alla salute è indivisibile e non è geograficamente delimitabile. Bisogni e diritti sono anzi interdipendenti: quello che succede qui ha un impatto su quello che succede in Africa (es. brain drain), e viceversa (es. Ebola);
- differenze sistematiche ma evitabili negli indicatori di salute di paesi diversi sono ingiuste, e lo sono altrettanto quando si verificano tra diversi gruppi sociali all'interno di uno stesso paese;
- non possiamo promuovere all'estero un'idea di salute che non pratichiamo "in casa", pena la perdita di credibilità, coerenza e rilevanza della nostra organizzazione.

1.2 Vision

Un mondo in cui il *diritto* alla salute sia consapevolmente esercitato da ogni persona ed *equamente* garantito dalla *collettività*.

1.3 Mission

Bisogni e diritti sono globalmente interdipendenti, per questo promuoviamo il diritto alla salute come universale e combattiamo le disuguaglianze: prioritariamente in Africa attraverso il sostegno a progetti sul campo in partnership con comunità e autorità locali, favorendo la creazione di vibranti reti di comunità e operatori sanitari informati e consapevoli che insieme lavorano in sistemi sanitari solidi; e in Italia, coerentemente, attraverso il dialogo e la progettualità con i territori e le istituzioni.

1.4 Valori

- Siamo un'organizzazione apartitica e laica
- Rifiutiamo ogni forma di discriminazione
- Siamo motivati da principi di solidarietà e giustizia sociale
- Crediamo che i singoli e le comunità debbano essere agenti di cambiamento
- Usiamo le risorse economiche secondo criteri di efficacia, efficienza e correttezza
- Vogliamo essere trasparenti nella gestione e nella comunicazione del nostro operato
- Chiediamo ai nostri partner l'adozione di pratiche coerenti con i valori e gli obiettivi dell'organizzazione
- Crediamo nel valore delle risorse umane dell'organizzazione, e nella tutela dei loro diritti e doveri come lavoratrici/tori.

Chi siamo? Rappresentiamo la componente italiana della più grande ONG sanitaria africana. Siamo registrati come ONG italiana che lavora per il diritto alla salute al fianco delle comunità africane.

Cosa vogliamo fare? Sostenere i progetti di sviluppo sanitario di Amref Health Africa in Africa; in Italia sostenere il diritto alla salute anche attraverso lo sviluppo di diverse progettualità.

Perché lo facciamo? Perché vogliamo essere un agente di cambiamento in Africa e in Italia, in direzione della vision.

2. PRINCIPI ETICI DI COMPORTAMENTO

L'organizzazione e ogni persona che fa parte dell'organizzazione, nell'ambito delle proprie attività e competenze, si impegna a svolgere le attività ottemperando ai principi di:

Pari opportunità e non discriminazione: garantire uniformità di trattamento e opportunità prescindendo da differenze di età, genere, gruppo etnico, nazionalità, religione, orientamento sessuale, disabilità.

Interculturalità e rispetto delle culture e costumi: operare con rispetto della cultura locale, favorendo il dialogo interculturale e promuovendo i diritti e la dignità della persona.

Solidarietà: diffondere e affermare la cultura della solidarietà attraverso l'informazione e la sensibilizzazione per la difesa e il rispetto dei diritti fondamentali di tutti i popoli.

Legalità: conoscere e osservare le discipline codificate (leggi, atti equiparati, regolamenti) emanate da Istituzioni Internazionali e Nazionali ed in particolare le norme contro la corruzione, le norme relative alla disciplina delle scritture contabili e del bilancio, le norme sulla tutela dei dati personali, della salute e della sicurezza, le norme in materia di lavoro.

Correttezza e lealtà: Assumere comportamenti corretti e leali in tutte le attività, in particolare nelle situazioni di potenziale concorrenza nei confronti di tutte le altre associazioni, con particolare riferimento all'impiego delle risorse umane.

Equità: seguire una condotta ispirata al senso comune di giustizia sostanziale.

Imparzialità: agire e giudicare secondo obiettività ed equanimità, senza favoritismi dovuti a sentimenti di amicizia o inimicizia, a rapporti di parentela o di affinità di vario tipo.

Trasparenza: rendere conto ai beneficiari e a tutti i donatori, sia istituzionali che privati.

Neutralità e indipendenza: operare senza essere condizionati da interessi privati e in autonomia da politiche governative, mantenendo equidistanza sia da partiti politici che da confessioni religiose.

Partecipazione: coinvolgere le istituzioni, le comunità, le associazioni e le organizzazioni locali per analizzare i problemi, individuare le soluzioni più adeguate nel rispetto delle culture, degli usi e dei costumi dei beneficiari.

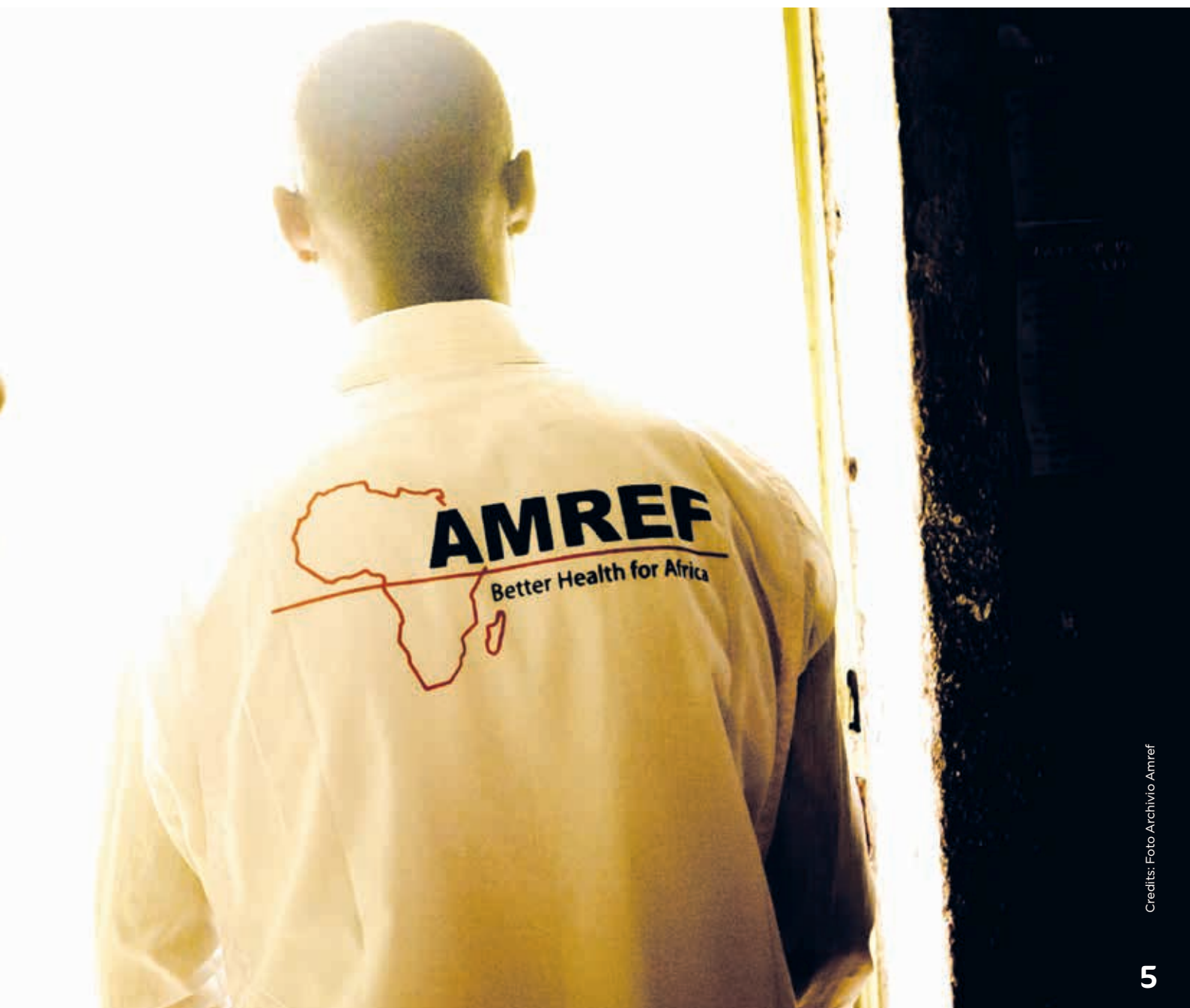
Sostenibilità dell'intervento: realizzare i progetti valorizzando le strutture, le risorse economiche ed il personale locali, con l'obiettivo di un concreto e durevole sviluppo diffondendo le competenze per una completa autonomia dei paesi in cui si interviene.

Efficienza ed efficacia: amministrare attentamente i fondi utilizzati, per rispondere prioritariamente alle necessità e ai bisogni di coloro che beneficiano del sostegno dell'organizzazione.

Innovazione: perseguire il continuo miglioramento delle proprie competenze, affinando metodi e strategie operative che siano in grado di attuare approcci innovativi e sempre più efficaci.

Il Codice Etico e di Condotta fa riferimento ai principi elencati e ai principi affermati nelle seguenti convenzioni e codici internazionali, ai quali l'organizzazione aderisce:

- Dichiarazione Universale dei Diritti Umani delle Nazioni Unite
- Convenzioni fondamentali dell'ILO (International Labour Organization)
- Convenzione ONU dei Diritti dell'Infanzia
- Convenzione ONU per l'eliminazione delle Discriminazioni contro le donne
- Codici di Condotta della "Croce Rossa Internazionale" e "Mezzaluna Rossa Internazionale"



B. NORME DI COMPORTAMENTO PER LE RELAZIONI INTERNE ED ESTERNE

Nelle relazioni con beneficiari, partner, donatori, fornitori, operatori, stampa e media, autorità giudiziaria si devono mantenere, in base ai principi etici sopra esposti, le seguenti norme di comportamento:

1. RELAZIONI CON I BENEFICIARI

I beneficiari devono essere pienamente coinvolti nelle scelte che attengono alla definizione delle azioni che li vedono interessati e devono essere informati in modo trasparente sulle attività e sui risultati dei progetti. Nella relazione con i beneficiari l'organizzazione deve, oltre a quanto già esposto nei principi generali:

- informare sui principi etici a cui si ispirano i collaboratori ed i partner;
- favorire la creazione di gruppi di beneficiari, che possano esprimere un loro giudizio e fornire un riscontro sullo sviluppo delle attività e sulla qualità dei servizi loro erogati.

2. RELAZIONI CON I PARTNER

Nell'ambito delle proprie attività, l'organizzazione:

- promuove e favorisce il coinvolgimento attivo di partner locali per la realizzazione delle attività e il perseguimento dei propri fini e obiettivi;
- si impegna a offrire formazione, sviluppare le competenze e creare professionalità nelle organizzazioni locali con cui si collabora, con l'obiettivo di favorire una gestione diretta delle attività e delle risorse da parte dei partner stessi;
- opera con l'obiettivo di costruire relazioni durature sulla base degli effettivi bisogni e della sostenibilità dei progetti realizzati;
- non accetta rapporti di dipendenza con enti che hanno finalità di lucro, né di essere collegata in alcun modo ai loro interessi, né di avere rapporti che limitano all'organizzazione libertà di movimento e di decisione rispetto agli obiettivi e alle finalità dichiarate.

La scelta dei partner (pubblici e privati) per la realizzazione di attività condivise è improntata ai seguenti criteri:

- condivisione dei principi etici, della mission dell'organizzazione e degli obiettivi delle attività;
- assenza di fini di lucro relativamente alle attività condivise;
- competenza e affidabilità;
- disponibilità alla coprogettazione e la cogestione.

3. RELAZIONI CON I DONATORI

Per l'implementazione delle proprie attività in Italia ed all'estero, l'organizzazione si avvale di finanziamenti pubblici e privati e di risorse proprie.

L'organizzazione:

- definisce procedure, azioni, processi, responsabilità interne al Consiglio Direttivo e collaborazioni esterne che permettano una chiara individuazione della provenienza delle donazioni e dell'eticità dei donatori e facciano emergere possibili conflitti di interesse e criticità nella gestione delle attività;
- non accetta donazioni provenienti da fonti non compatibili con il Codice Etico e di Condotta. In particolare rifiuta donazioni sia di materiali e servizi che di denaro provenienti da soggetti che non rispettano i diritti umani, la salute umana, i diritti dell'infanzia, dei lavoratori e dell'ambiente, che producono o commerciano armamenti, materiali pornografici, tabacco e tutto ciò che è destinato

al degrado della persona umana e dell'ambiente;

- mantiene la propria indipendenza da interessi privati o governativi. Di conseguenza, nella realizzazione delle attività non vengono accettate variazioni sugli obiettivi, assoggettate agli interessi dei finanziatori;
- diversifica le fonti di finanziamento attraverso attività di fundraising presso singoli cittadini, enti privati, enti pubblici, aziende e organizzazioni no-profit, così da mantenere la propria autonomia e garantire la continuità delle proprie attività;
- garantisce la massima redditività delle giacenze con una politica degli investimenti rispettosa della vision e della mission di Amref e dei principi del Codice, assicurando trasparenza ed efficienza nei processi decisionali d'investimento;
- in nessun caso può fare investimenti sul mercato azionario.

I rapporti con i donatori devono essere improntati alla massima correttezza, trasparenza e completezza dell'informazione sull'organizzazione, sulle iniziative da sostenere, sulle finalità delle raccolte fondi, sui risultati ottenuti.

A seguito di ciascuna donazione, l'organizzazione si impegna a:

- far seguire il riconoscimento della stessa
- rispettare la privacy del donatore e riconoscere, se richiesto, il rispetto dell'anonimato

4. RELAZIONI CON I FORNITORI

Nella relazione con i fornitori l'organizzazione deve oltre a tutto quanto già esposto nei principi generali: assicurarsi di ispirarsi principalmente a parametri obiettivi legati a responsabilità sociale, eticità, sostenibilità, qualità, convenienza, prezzo, capacità e efficienza, tali da permettere di impostare un rapporto fiduciario.

Nei contratti stipulati dall'organizzazione si devono informare i terzi del fatto che l'organizzazione adotta un Codice Etico e di Condotta, che tutti i portatori di interesse devono rispettare. La procedura di acquisto di beni e servizi definisce le modalità con le quali si richiede ai fornitori il rispetto degli standard etici.

5. RELAZIONI CON DIPENDENTI, COLLABORATORI, VOLONTARI, MEMBRI DEGLI ORGANI STATUTARI

Le risorse umane, sono considerate un elemento fondamentale per l'organizzazione. La dedizione e la professionalità degli operatori sono valori e condizioni determinanti per il conseguimento degli scopi e degli obiettivi dell'organizzazione. Tutte le persone coinvolte, a qualsiasi titolo (di seguito indicati come "operatori"), nelle attività dell'organizzazione sono responsabili eticamente dei propri comportamenti e consapevoli di rappresentare con le proprie azioni l'organizzazione stessa.

L'organizzazione promuove la partecipazione ed il coinvolgimento degli operatori nella gestione dell'organizzazione e delle attività. A ogni persona dell'organizzazione è richiesta la conoscenza e il rispetto dei principi del Codice Etico e di Condotta. Si rimanda al manuale delle risorse umane per i doveri dell'organizzazione e degli operatori.

6. RELAZIONI CON LA STAMPA E I MEDIA

Le comunicazioni dell'organizzazione verso l'esterno, devono essere veritiere, complete e riscontrabili, non aggressive, rispettose dei diritti e della dignità della persona. L'organizzazione si rivolge agli organi di stampa e di comunicazione attraverso le persone designate, le quali devono operare con un atteggiamento di massima correttezza, disponibilità, prudenza e trasparenza. Gli operatori dell'organizzazione chiamati a illustrare o fornire all'esterno dati o notizie riguardanti obiettivi, risultati e punti di vista dell'organizzazione, sono tenuti, oltre al rispetto delle procedure interne, a ottenere autorizzazione dal proprio referente, nonché a concordare i contenuti con la struttura competente.

7. RELAZIONI CON I TESTIMONIAL

Nell'ambito delle proprie attività, l'organizzazione promuove e favorisce il coinvolgimento attivo di personaggi pubblici del mondo dell'arte, dello spettacolo, dello sport e della cultura, in qualità di testimonial, per la realizzazione delle attività e il perseguimento dei propri fini e obiettivi. Nella costruzione e nella gestione della relazione con i testimonial, l'organizzazione si impegna a:

- offrire ai testimonial tutte le informazioni sull'organizzazione, sulle sue finalità, sui progetti sostenuti e su tutti i principi enunciati nel presente Codice Etico, con l'obiettivo di favorire una relazione trasparente, diretta e duratura;
- rispettare scrupolosamente tanto la privacy quanto l'immagine pubblica del testimonial, senza mai utilizzarla per attività che siano in conflitto con la sua attività al di fuori di Amref.

Ogni Testimonial selezionato e scelto dall'organizzazione deve rispondere ai seguenti requisiti:

- avere una buona reputazione e un'immagine pubblica positiva;
- svolgere attività in coerenza - o non in conflitto - con le linee guida del Codice Etico e con il messaggio dell'organizzazione;
- avere un impiego funzionale alla strategia e agli obiettivi generali;
- avere un atteggiamento disponibile alle cause solidali;
- avere un inserimento sostenibile in un sistema gestionale.

8. RELAZIONI CON LE AUTORITÀ GIUDIZIARIE

Con riguardo a eventuali richieste di qualsiasi natura da parte dell'Autorità Giudiziaria e in genere in ogni contatto con la stessa, l'organizzazione si impegna a fornire la massima collaborazione e rendere

dichiarazioni veritiere e rappresentative dei fatti, astenendosi da comportamenti che possano recare intralcio, nell'assoluto rispetto delle leggi e in conformità ai principi di lealtà, correttezza e trasparenza. Tutti gli operatori sono tenuti a prestare la più ampia collaborazione allo svolgimento di indagini da parte delle Autorità competenti.

C. GESTIONE DEL CODICE

1. ORGANISMO DI VIGILANZA

Ai sensi e per gli effetti del D.LGS. 231/2001 recante “Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell’art. 11 della legge 29 settembre 2000 n. 300” – viene costituito l’Organismo di Vigilanza. L’Organismo, dotato di pieni e autonomi poteri di iniziativa, agisce come custode del Codice Etico e di Condotta.

Inoltre ha il compito di valutare l’adeguatezza del modello di organizzazione e gestione (di seguito “modello di organizzazione”) adottato dall’organizzazione, nonché di vigilare sulla sua osservanza e diffusione, al fine di prevenire i reati previsti dal D.Lgs. 231/2001 e successive modifiche ed integrazioni. Nell’esercizio delle sue funzioni l’Organismo deve improntarsi a principi di autonomia e indipendenza. A garanzia del principio di terzietà l’Organismo è collocato in posizione gerarchica al vertice dell’organizzazione, riportando e rispondendo direttamente ed esclusivamente al Consiglio Direttivo, che definisce il regolamento dell’Organismo.

2. RELAZIONI CON GLI ORGANI DI CONTROLLO E PROVVEDIMENTI IN PRESENZA DI VIOLAZIONE DEL CODICE ETICO E DI CONDOTTA

I rapporti con i soggetti che svolgono attività di controllo e revisione devono essere improntati a principi di tempestività, correttezza, trasparenza. Agli organi di controllo deve essere prestata la massima collaborazione evitando qualsiasi comportamento ostruzionistico. In caso di mancata osservanza dei principi e delle norme espressi nel Codice Etico e di Condotta e nel Modello Organizzativo, rilevata dall’Organismo di Vigilanza, l’organizzazione si riserva di adottare i provvedimenti necessari sia in termini di azioni correttive che di sanzioni, in maniera graduale rispetto alla gravità degli addebiti. Nel caso particolare di violazione da parte dei beneficiari, il Consiglio Direttivo valuterà di concerto con l’Organismo di Vigilanza le misure di volta in volta più opportune, per evitare che questo si traduca in un danno per le comunità con le quali lavoriamo.

I donatori o i fornitori che mettono in atto azioni contrarie ai principi del presente Codice Etico e di Condotta (quali ad esempio promesse di benefici, regali, vantaggi o dazioni a cooperanti o collaboratori, false dichiarazioni) potranno essere messi in proscrizione dalle competenti funzioni aziendali, su segnalazione da parte dell’Organismo di Vigilanza dell’organizzazione. La messa in proscrizione impone agli operatori di interrompere ogni forma di collaborazione con tali donatori e fornitori. L’eventuale successiva reintroduzione deve essere preventivamente valutata dal Consiglio Direttivo dell’organizzazione, acquisito il parere dell’Organismo di Vigilanza.

La revisione del Codice è approvata dal Consiglio Direttivo di Amref Health Africa in Italia.

